

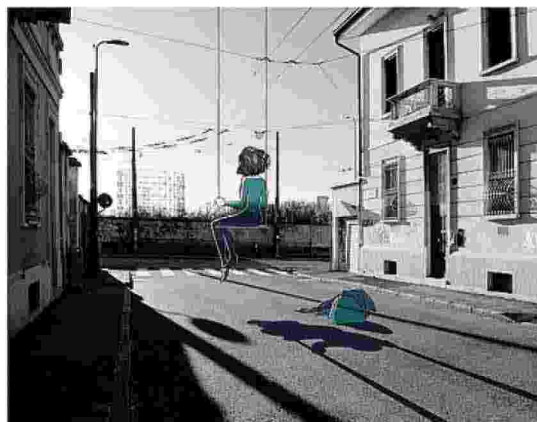
LA RASSEGNA Alla biblioteca Civica e al castello Mediceo si inaugurano due appuntamenti "in trasferta" della manifestazione milanese

Il Photofestival sbarca a Melegnano per raccontare "il mondo che cambia"

Il tutto che ci circonda e muta senza sosta immortalato dall'obiettivo di una macchina fotografica. "Scenari, orizzonti, sfide. Il mondo che cambia" è il titolo della 15esima edizione di **Photofestival**, la rassegna di fotografia d'autore in corso a Milano (ma non solo). Un appuntamento organizzato da Aif (Associazione italiana foto & digital imaging) diffuso a livello metropolitano - 140 gli appuntamenti a ingresso gratuito fino a metà novembre - e che abbraccia anche Melegnano. La biblioteca Civica ospita il Collettivo Milano Fotopoetica, mentre il castello Mediceo accoglie le personali di Enrico Sacchetti e Veronica Benedetti. E tocca alla collettiva aprirsi al pubblico melegnese (vernice oggi alle 18; fino al 24 ottobre). Ci sono un'illustra-

trice, una divulgatrice e un bibliotecario che insieme hanno realizzato un progetto fotografico che mescola narrazione, immagine dal vero e illustrazione. Milano Fotopoetica è un viaggio binario tra realtà e fantasia che si snoda nelle vie della città. Alle fotografie di Giuseppe Bartorilla si sovrappongono le illustrazioni di Caterina Giorgetti, completate dalle didascalie poetiche di Monica Marelli. Una narrazione firmata da tre autori che si stratifica su un'unica base: la capacità di arricchire la realtà con l'immaginazione e la poesia. Enrico Sacchetti, premiato fotografo internazionale, è specializzato in fotografia scientifica e industriale, interessato in particolare alle grandi strutture nel mondo della fisica, astrofisica e astrono-

mia. Dalla sua passione nasce l'esposizione "Dark-Matter" (vernice al castello Mediceo domani alle 18; fino all'11 ottobre) che ha per tema i rivelatori, gli acceleratori e i telescopi: "macchine" complesse e affascinanti necessarie per poter intraprendere la ricerca sulle particelle fondamentali come bosoni, quark e neutrini. E per indagare la materia e l'energia oscura mai realmente "viste". Con il titolo-ossimoro "Presenze Assenti", tratta da "Il Condominio (stati di me)", Veronica Benedetti racconta uno dei piani che compongono questo edificio, in ognuno dei quali prende vita un dialogo tra il corpo dell'artista, gli oggetti dimenticati e lo spazio circostante. In questa esposizione (vernice sempre al castello domani alle 18; fino all'11 ottobre),



"Via Morghen" del Collettivo Milano Fotopoetica in mostra alla biblioteca

si assiste a un processo in divenire di un vecchio luogo, di cui presto rimarranno solo macerie. I tessuti rinvenuti nello stato di abbandono e intrisi delle storie trattenute nel tempo, ritrovano forma e respiro,

guidando l'autrice verso la consapevolezza dell'effimero nella transitorietà della materia, la liberazione come nuova rinascita. Per tutti gli orari: milanophotofestival.it. ■ **Marco Pedrazzini**

